

La sinistra giacobina si difende con le querele

Massimo Teodori

Sembra ebbe un'assurdità la querela che Luciano Violante ha avanzato nei confronti di Sergio Romano, storico e opinionista di vaglia. Quel che si contesta all'ex ambasciatore è di avere giudicato accanita l'iniziativa del magistrato comunista Violante nei confronti di Edgardo Sogno. Il carattere doppiamente assurdo della querela consiste nel fatto che colpisce una valutazione di carattere storico proprio quando Violante pretende di presentarsi come il pacificatore tra postcomunisti e postfascisti. La querela non è casuale ma rientra in un disegno coerente e insistente che va ben al di là dell'episodio specifico.

È in corso un progetto per ricostruire la storia d'Italia come uno scontro tra lo Stato e l'Antistato in cui sul primo fronte si sarebbero schierate le forze democratiche intorno al Pci, fulcro dell'antifascismo, e sul fronte opposto si sarebbe trovato un coacervo di forze sovversive comprendente la mafia e i gruppi terroristici di destra, la massoneria piduistica e i servizi segreti deviati, collegati in un anticomunismo ispirato dalle centrali d'Oltreoceano. Di questa visione infantile e manichea si sono nutriti anche importanti storici che sono un importante riferimento della sinistra comunista e postcomunista, da Franco De Felice curatore di Antifascismi e Resistenza a Nicola Tranfaglia autore di Un capitolo del «doppio stato». La stagione delle stragi e del terrorismo, 1969-84, dell'einaudiana Storia dell'Italia repubblicana.

Ma quel che più caratterizza questa cultura diffusa dalla sinistra giacobina è il modo in cui si è formata nel circolo vizioso tra Procure della repubblica, ricerca storica e inchieste parlamentari. V'è stato un continuo scambio triangolare tra ambito giudiziario, storico e politico-parlamentare, tale che ogni vertice del triangolo ha avuto la funzione di legittimare gli altri con l'effetto finale di una sorta di reciproca e generale giustificazione delle tesi reciproche. Gli inquirenti

con forti venature ideologiche di sinistra hanno intrapreso le inchieste ed emesso i loro mandati di cattura. I parlamentari di sinistra hanno assunto nelle inchieste le requisitorie dei pubblici ministeri come dati di fatto e le hanno collazionate in quadri storici come un continuum di vicende penalmente rilevanti. Gli storici hanno acquisito le requisitorie dei pubblici ministeri e le deduzioni parlamentari come verità inoppugnabili, ragion per cui siffatta cultura ideologica e settaria è divenuta pubblica vulgata.

Per rendersene conto basta fare qualche esempio. Per i magistrati inquirenti si vedano la requisitoria del pm Libero Mancuso per la strage di Bologna in cui si fa ampio (e selettivamente distorto) uso dei documenti della commissione P2 e quella di Giancarlo Caselli nel processo contro Andreotti pubblicata da Pironi con il titolo La vera storia d'Italia. Per le inchieste parlamentari si consulti la recente Proposta di relazione della commissione stragi e terrorismo firmata Giovanni Pellegrino Il terrorismo, le strategie e il contesto storico-politico in cui non si contano le citazioni di atti giudiziari. In campo storico è eloquente l'ultimo saggio di Tranfaglia che si basa pressoché integralmente sulla bozza Pellegrino nonché sulle opere di De Lutiis (Storia dei servizi segreti) e di Cucchiarelli/Giannulli (Lo stato Parallelo), tutti attivi consulenti parlamentari.

La contestazione storica di Sergio Romano della vulgata circolante su Sogno, sancita in origine proprio dall'arresto di Violante magistrato, ha avuto l'effetto di spezzare la catena che sorregge un vero e proprio tabù intorno a cui si sono arroccati politici in vena di storiografia diletantesca, magistrati complottomani e storici disponibili ad accreditare le ricostruzioni dei pubblici ministeri. Per questo, anche se lo può sembrare, la querela di Violante non è poi così assurda perché difende accanitamente una costruzione ideologica e una visione del mondo italiano che viene da lontano e tuttora cerca di tenere banco.

Il Giornale
4/10/98
(cultura)